

Chirurgia robotica del retto: pubblicato studio pisano a favore della sostenibilità economica

Pisa, 3 marzo 2016

La chirurgia robotica, entrata in ambito clinico con sempre maggiore diffusione, rappresenta una forma evoluta di laparoscopia che promette di migliorarne le potenzialità, consentendo di espandere indicazioni ad interventi più complessi e migliorarne i risultati.

Chirurgia robotica del retto

Una delle principali preoccupazioni della comunità scientifica e delle amministrazioni però, riguardo a questa nuova tecnologia, è quella della sostenibilità economica, rispetto alla più economica laparoscopia tradizionale.

Tra le varie applicazioni della robotica, la chirurgia del retto ampollare, è una di quelle che ha destato maggiore interesse a livello internazionale, visti i risultati promettenti in molti studi pubblicati, ma nel dibattito sui reali vantaggi se rapportati ai costi per l'utilizzo del sistema, alcuni, propendendo ancora per la forma più economica, in nome della sostenibilità, rinunciano di fatto alle innovazioni ed ai possibili benefici offerti dalla nuova tecnologia.

Una recente pubblicazione, proveniente dall'esperienza del centro Multidisciplinare di Chirurgia Robotica dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana, che analizza l'andamento di spesa dei primi 50 casi di resezione del retto per cancro eseguiti con il Robot Da Vinci Si, mostra una riduzione

significativa dei costi variabili, cioè quelli legati direttamente all'atto chirurgico, con l'aumentare dell'esperienza del chirurgo e dell'equipe, fino ad equiparare nella fase "esperta" i costi della laparoscopia.

Il lavoro, pubblicato sulla rivista International Journal of Colorectal Disease, rappresenta una delle esperienze più strutturate di analisi di costi, riguardo al confronto e all'analisi di differenti variabili peri-operatorie, costi e learning curve, della chirurgia robotica verso quella laparoscopia.

L'abbattimento dei costi fissi infine, auspicabilmente correlabile anche all'ottimizzazione degli ordini di materiali e dei contratti di acquisto e manutenzione, data l'elevata casistica chirurgica complessiva concentrata in ospedali ad alto volume, come attuato dall'AOUN attraverso la creazione del Centro Multidisciplinare di Chirurgia Robotica, sono elementi a favore della strada intrapresa, atta a garantire al cittadino il massimo offerto oggi dalla tecnologia e dall'innovazione.

Il dato, pur preliminare ed almeno in parte, in controtendenza, è quindi estremamente interessante poiché avvalorare gli investimenti che sempre più amministrazioni stanno facendo a favore delle nuove tecnologie, privilegiando la qualità di cura e l'alta specialità, rispetto al risparmio a tutti i costi.

La ricerca è stata condotta dal Prof. Luca Morelli, Associato di Chirurgia Generale del Dipartimento di Ricerca Traslazionale e delle Nuove Tecnologie in Medicina e Chirurgia dell'Università di Pisa e chirurgo della SD Chirurgia Generale Universitaria dell'Aoun, grazie anche alla collaborazione con il Prof Giuseppe Turchetti della Scuola Superiore Sant'Anna, nonché al supporto della Fondazione Arpa (www.fondazionearpa.it) presieduta dal Prof Franco Mosca.